

Calendario del Santuario

AGOSTO 1930

GIORNI FERIALI

Ore 5.30: S. Messa letta.» *7.30*: S. Messa letta alla Valletta.» *8*: S. Messa letta all'altare dove riposano le ossa del Santo.*A sera*: Rosario - Litanie della B. Vergine - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica - Preci serali.

GIORNI FESTIVI

Ore 5.30 - S. Messa letta con breve spiegazione del Vangelo.*Ore 7.30* - S. Messa letta all'altare dove riposa il corpo del Santo.*Ore 8.30* - S. Messa alla Valletta.*Ore 9.30* - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.*Ore 14.30* - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Dalle ore 12 di oggi sino alle 24 di domani *Indulgenza Plenaria della Porziuncola*. (Perdono di Assisi).Primo venerdì del mese; *ore 5*: solita funzione mensile in onore del Cuore SS. di Gesù.3 - Prima Domenica del mese. *Ore 9.30*: S. Messa cantata con omelia - Nel pomeriggio, dopo la dottrina, processione con la Reliquia della Madonna.5 - Primo martedì del mese. *A sera*: funzione in onore degli Angeli Custodi.6 - *A sera*: Comincia la novena dell'Assunta

7 - Festa di S. Gaetano con Indulgenza Plenaria.

8 - Commemorazione del transito di S. Girolamo.

10 - Seconda Domenica del mese. *A sera*: Processione di penitenza alla Valletta. Esercizio della buona morte.

14 - Vigilia dell'Assunta - Astinenza e digiuno

15 - *Solennità dell'Assunzione* di M. V. al cielo. *Ore 9.30*: S. Messa solenne con appropriato discorso. *Ore 15*: Vespri - Preghiera - Benedizione Eucar. solenne.16 - Festa di S. Rocco. *Ore 5.30*: S. Messa cantata - Bacio della Reliquia dopo tutte le S. Messe. *A sera*: Benedizione.

17 - Terza domenica del mese - Dopo la S. Messa in canto processione col SS.mo e Benedizione Eucaristica.

24 - Festa di S. Bartolomeo Ap. titolare della Parrocchia. *Ore 9.30*: S. Messa in terzo. *A sera*: come le altre Domeniche.25 - *Ore 5*: Ufficio generale annuale pei morti della Parrocchia.26 - S. Alessandro Mart. Patrono della Diocesi Bergamasca. *Ore 5.30*: S. Messa in canto. *Alla sera*: Rosario - Litanie della B. V. - Preghiera - Benedizione Euc. Bacio della Reliquia.28 - S. Agostico Vesc. e Dott. Legislatore dei P.P. Somaschi - Indulg. Plenaria. *Ore 5.30*: S. Messa cantata all'altare di S. Girolamo. *A sera*: Benedizione solenne.31 - Domenica quinta. *A sera*: Processione di penitenza alla Valletta - Esercizio della Buona Morte.*Il Calendarista.**In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caesiani, 11 Julius 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 11 Luglio 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile,**IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

RINGRAZIAMENTO

All'Eminentissimo Principe Card. ILDEFONSO SCHUSTER, Arcivescovo di Milano, *che con gesto commovente edificantissimo ha voluto, novello San Carlo, rendere omaggio al Padre degli orfani* — a Sua Ecc. Mons. LUIGI MARIA MARELLI, *venerato Vescovo di Bergamo* — al Rev.mo Mons. GIOVANNI PIZZOCOLO, *della Sacra Congr. del Concilio di Roma* — ai Rev.mi Parroci della Valle S. Martino — all'Ill.mo e benemerito Sig. Podestà di Vercurago — *agl'infaticabili Membri del Comitato* — a tutti i devoti che hanno concorso al maggior splendore delle feste, *inviando, a nome dell'intero Ordine dei Somaschi e particolarmente del Rev.mo Padre Generale, il nostro grazie sincero e commosso, augurando e invocando su tutti copiosissime le benedizioni di S. Girolamo, cui essi hanno saputo tributare così degne onoranze.*

LA NUOVA URNA di S. Girolamo E. a Somasca

Quattrocento anni sono trascorsi senza cancellare, senza diminuire nel cuore delle popolazioni delle due rive dell'Adda la profonda devozione al santo Servo dei poveri derelitti, il ricordo di tutto il bene che Girolamo Miani qui fece, delle ferite che medicò colla sua eroica carità, delle infuocate parole di amore che egli disse per condurre anime al suo Signore, è passato da generazione a generazione, lasciando solchi sempre più profondi; e basta ancor oggi che una voce chiami il popolo nella roccia che vide il tormento del corpo del Santo, o nella piccola terra che raccolse il suo ultimo sospiro e custodi poi le sue ossa gloriose, perchè da ogni parte della Valle, da ogni villaggio di Brianza, da tutta la costiera del lago la gente accorra a ridire devotamente la sua riconoscenza. E mentre moltissime feste tralignarono in indecorose baldorie, le due celebrazioni annuali che qui, l'8 febbraio ed il 20 luglio raccolgono gran folla, hanno conservato il carattere di feste eminentemente religiose. Anche lassù oltre la Valletta, nel bosco di castagni aperto a tutte le comitive che qui cercano, più che le orme del Santo, l'amenità, il sollievo del monte, le manifestazioni profane sono sempre contenute e dignitose, come infondesse ritegno e rispetto la vicinanza dei luoghi sacri dell'eroismo del Miani; e non c'è comitiva che scenda senza essersi avvicinata alla nuda roccia nella quale il Crocifisso segna il calvario del suo fedele seguace.

Quest'anno poi una folla immensa è accorsa, per chiudere le manifestazioni del

centenario, per portare in trionfo le ossa del Santo, per prostrarsi innanzi al simulacro che nell'urna nuova sembra raccolto ad indicare la fonte dell'opera del Miani: il cuore.



S. Em. il Card. Schuster si avvia alla Chiesa

La festa venne preparata da un triduo di predicazioni nella chiesa di S. Bartolomeo. Fin dalla sera della vigilia, Somasca mostrava di essere in festa: illuminazione della facciata della chiesa, della cappella dove morì il Santo, della croce del Castello dell'Innominato alla Valletta, tutte le vie pavesate coi drappi migliori, archi di trionfo, preparati con arte: tutto dimostrava l'attività

e la competenza del Comitato, a cui da queste righe vada il grazie sentito e la lode incondizionata.

Fin dalle prime ore della mattina del giorno 20, la gente cominciò a salire da ogni parte a Somasca e alla Valletta. Nella prepositurale Mons. Giovanni Pizzocolo, della Congregazione del S. Concilio, celebrò la Messa della Comunione generale, rivolgendo parole di incitamento ai giovani del Circolo cattolico di Sabbio, che, condotti in pio pellegrinaggio dal loro Prevosto, si accostarono alla S. Mensa.



S. Em. il Card. Schuster X e Mons. Pizzocolo portano l'Urna

Più tardi alle 9,30 S. E. Mons. Luigi Marelli, Vescovo diocesano, in abiti pontificali, mentre si cantava l'inno «Orphanis patrem», benedisse solennemente la nuova Urna; indi alle ore 10, ebbe inizio la messa cantata celebrata dal Rev.mo Padre Generale dei Somaschi, Dott. Comm. Luigi Zambarelli, alla cui tenace volontà si deve l'ese-

cuzione dell'Urna che l'arte e la fede hanno donato al grande Padre degli Orfani. Al Vangelo parlò Mons. Pizzocolo, il quale, elogiando la fermezza, la carità e lo spirito contemplativo del Santo, esortò specialmente i giovani ad imitarne i mirabili esempi. I postulanti somaschi del collegio di Milano, diretti con la solita maestria da D. Edoardo Volpi, accompagnarono il Santo Sacrificio coi loro canti. Finita la Messa, il Vescovo somministrò la Cresima a un gruppo di bimbi e di bambine di Somasca e di Vercurago, trattenendosi poi coi piccoli, con arguzia, tutta ambrosiana, sugli insegnamenti del Catechismo intorno al Sacramento ricevuto.

Ma la festa doveva culminare nel pomeriggio con la processione per le vie della mistica Somasca. Tutta la gente salita alla Valletta e alla Rocca scese a Somasca, affollando le viuzze, pavesate dall'entusiasmo del popolo; altra gente arrivò dai paesi vicini. Poco prima delle 14,30 giunse, inatteso per quell'ora, S. Em. il Card. I. Schuster, che, abbandonata l'automobile all'imbocco della salita che conduce a Somasca, volle, pio ed eminente pellegrino, recitando il Rosario, salire fino al paese, quasi in incognito, mentre invece gli si era preparato per l'ora stabilita un ricevimento solenne. Lo accompagnavano Mons. Polvara, visitatore e il segretario, don Guglielmo Galli.

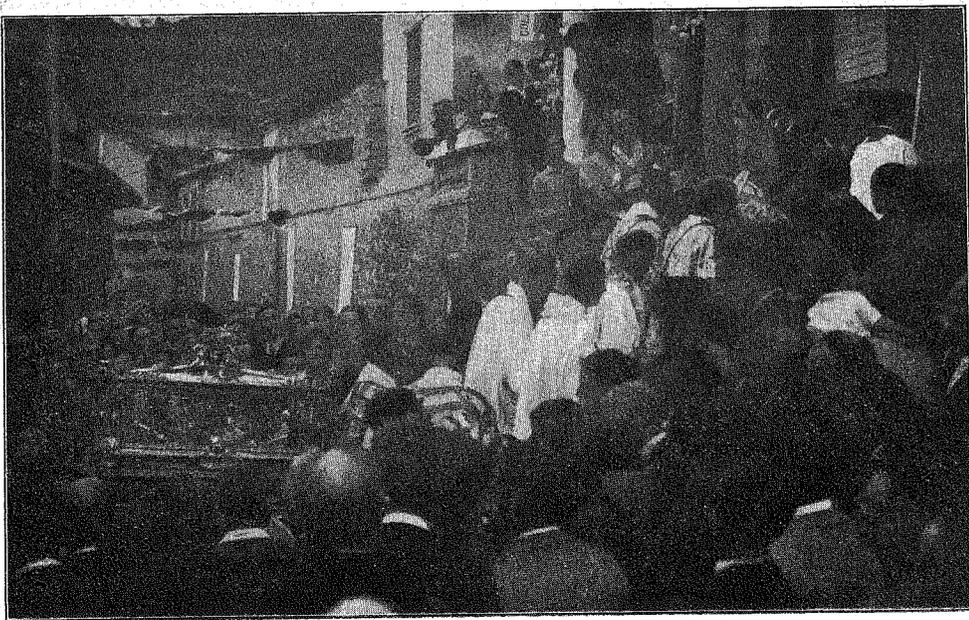
L'illustre Porporato, poco prima di entrare in paese, fu riconosciuto: la notizia del suo arrivo si diffuse in un baleno per il paese, e fu subito un accorrer di gente, che improvvisò una dimostrazione di spontanea venerazione al Cardinale. In mezzo al folto popolo che gli baciava le mani, la croce pettorale, la porpora e le vesti, Sua Em. si diresse alla prepositurale. Il Rev.mo Padre Luigi Zambarelli, preposito generale dell'Ordine e il Padre Cesare Tagliaferro, prevosto di Somasca, si affrettarono a ricevere il Cardinale, il quale, dopo essersi trat-

tenuto in adorazione innanzi al Sacramento, entrò nella Cappella del Santo, per venerare le sacre ossa e ammirare l'urna nuova. Seguì una breve sosta in collegio, dove avvenne l'affettuoso incontro di S. Eminenza con il Vescovo di Bergamo.

Invitato dal Rev.mo Padre Generale dei Somaschi, si degnò visitare il collegio, il nuovo Noviziato, mostrando interesse e soddisfazione.

* * *

Alle ore 15 la circolazione in paese era resa difficile dallo straordinario affollamento. Ciò nonostante fu possibile far libera via alla processione che moveva dalla prepositurale. Precedevano gl'istituti e le associazioni della Parrocchia e i circoli giovanili della Valle; poi i postulanti e i Novizi somaschi;



La processione con l'Urna rientra in Chiesa

veniva quindi l'urna d'argento con le ossa del Santo e seguivano Mons. Marelli, i Padri Somaschi, il prevosto di Olginate, il

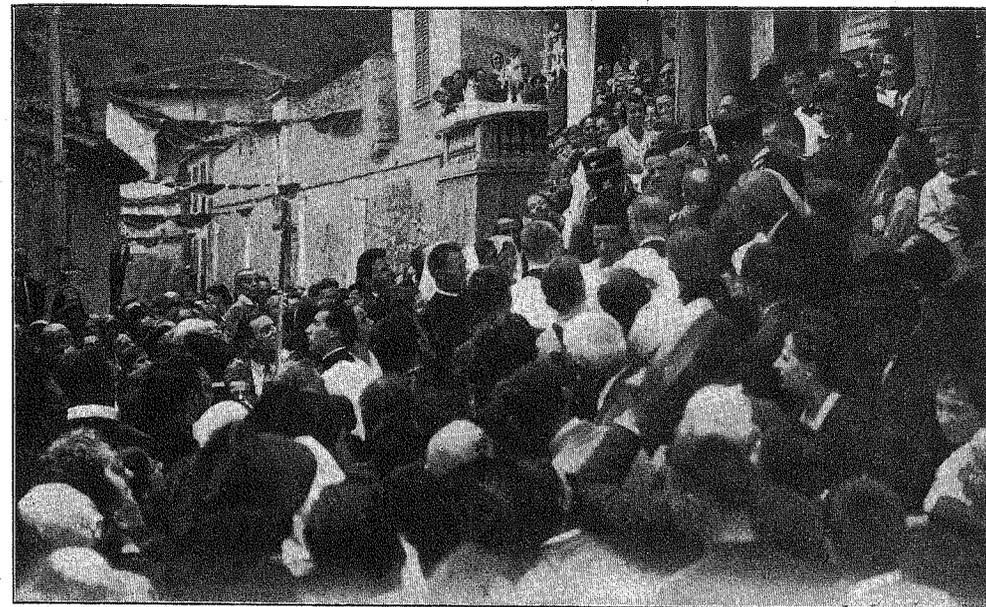
clero delle parrocchie vicine e le autorità, tra le quali il Podestà, cav. Borgomanero, l'ing. Santamaria e il maresciallo comandante la stazione di Calozio dei RR. Carabinieri.

Quando l'urna esce dalla chiesa un mormorio di meraviglia e di commozione si leva dalla folla: a fianco di Mons. Pizzocolo, il Cardinale di Milano, rivestito del piviale, regge una delle aste dell'urna. Sorridendo di soddisfazione, l'Eminentissimo Presule passa così per le vie del paese, edificando la folla commossa con la sua pietà e devozione. Si sa poi che S. Em. nell'accettare l'invito di venire a Somasca, ha espresso il desiderio di compiere questo atto di omaggio alle reliquie del Santo, dicendo che S. Carlo sarebbe stato lieto di portare in trionfo le ossa di Girolamo Miani. La «Schola can-

torum» diretta dall'esimio Maestro D. E. Volpi, canta vari mottetti, mentre la banda di Calozio alterna scelti pezzi di musica sacra.

La processione passa accanto alla casa che vide gli ultimi istanti del Santo, raggiunge la chiesetta dell'Istituto delle Suore

teriali, innanzi a queste orme, bisogna controllare i nostri concetti. Oggi abbiamo udito la voce del Signore che ha parlato per mez-



Il Cardinale lascia Somasca acclamato da immensa folla esultante.

Orsoline di S. Girolamo, dove il Cardinale, incensate le sacre reliquie, cede il posto al Padre Zambarelli; e torna quindi verso il paese, scendendo fino alla base della gradinata della chiesa, tutta brulicante di folla.

Tornata la processione al tempio, Sua Eminenza parla al popolo, incominciando col segno di Croce, perchè così, disse il Cardinale, faceva S. Girolamo quando catechizzava il popolo.

Dice poi che a Somasca si viene quasi a scoprire le orme del Santo sulle strade da lui percorse per giungere al Regno di Dio: e le tracce si trovano: l'eroicità della penitenza, l'ardore di carità, la fiamma del santo zelo di cui ardeva Girolamo, grande innamorato del Signore. In un secolo che minaccia di travolgere i concetti cristiani, con una esagerata sopraelevazione degli interessi ma-

zo del Santo; non chiudiamo le orecchie alla voce di Dio: imitiamo le opere di S. Girolamo per rimetterci sulla strada diritta del Regno di Dio.

La trina benedizione col SS.mo, impartita dal Cardinale, chiude l'imponentissima e commovente funzione. L'Eminentissimo Presule non vuol tornare in collegio: altri impegni lo attendono. Baciata ripetutamente in ginocchio la reliquia del Santo, e fermatosi ancora un poco a pregare avanti l'urna benedetta, scende sollecitamente, accompagnato da Mons. Pizzocolo, dai Padri, dalle autorità e dal popolo, verso il piano, noncurante della strada difficile, applaudito dalla gente che gli sta attorno.

Ai Padri che lo circondano accompagnandolo, Sua Eminenza rivolge paterne parole mostrando tutta la sua gioia per essere venuto

a ripetere quello che già fece S. Carlo Borromeo. Anche ai più giovani, sempre un po' indiscreti, risponde affabilmente, rivolgendolo loro affettuose parole.

Un ultimo applauso cordialissimo, insistente, lo saluta allorchè l'automobile si muove per portare l'infaticabile Pastore verso altri suoi figli. La sua pietà, il suo zelo, la santità che traspare dalla sua persona, sembrano far rivivere i tempi di S. Carlo e tutta la gente ne ha riportato di lui la più profonda impressione dello zelo e della santità.

* * *

Mons. Marelli lasciò Somasca più tardi, dopo aver affettuosamente parlato ai Novizi e ai postulanti somaschi.

A sera tornò a brillare dall'alto della Rocca la gran croce di ferro che stende le sue braccia sul popolo che, ancor oggi, dopo quattro secoli interi ricorda le opere, i benefici di un Santo.

(Da un articolo di U. Pozzoli su «L'Italia» del 22 luglio e dal «Resegone» del 25-26 luglio 1930).



Una preziosa lettera di S. Em. il Card. Schuster circa le recenti nostre feste diretta a Mons. Pizzocolo:

Milano, 9 Luglio 1930.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

A tanta insistenza dei RR. PP. Somaschi, mi sembrerebbe di essere scortese se volessi dare un rifiuto assoluto. Epperò nel pomeriggio del 20 c. m. da Rovello, dove mi trovo in Visita Pastorale, farò una volata sino a Somasca. Non potrò arrivare che verso le 15.30 e sarò costretto a ripartire molto presto alla volta di Solaro, contando di fermarmi a Somasca appena un'ora. E tutto quello che posso fare, e lo faccio molto volentieri, sia per compiacere i PP. Somaschi e V. S. Ill. Rev.ma, sia per onorare la visita che S. Carlo fece alla tomba di S. Gerolamo.

Con profondo ossequio mi professo di V. S. Ill. R.ma

Dev. in Cristo
† A. Ildefonso Card. Schuster Arcivescovo.

Impressioni di un pellegrinaggio

SOMASCA

*Ecco Somasca. Ai piedi suoi ha il lago
ove il ciel di zaffiro si riflette
col paese gentil di Vercurago
e dei monti vicin le verdi vette.*

*Questo per gli occhi. Per il cuor la pace
che un giorno vi largì a piene mani
chi nel mondo passò qual d'amor face,
e si nomò Gerolamo Emiliani.*

*E da Somasca breve una stradetta
va verso il monte e il pellegrino adduce
alla serena mistica Valletta
ove fama del Santo ognor riluce.*

*Ivi sul masso dorme come allora
quand'era vivo e la sua vita austera
prescelta aveva l'umile dimora
pel suo poco riposo a tarda sera.*

*Ei non è più, ma l'opra sua rimane
e l'asil ch'Egli diede ai poverelli
che nel mondo non aveano dimane
a frotte accoglie ancora gli orfanelli.*

*E tu Somasca terra benedetta
chè in quei tempi lontan calamitosi
dal Santo per sua sede fosti eletta
prodigarsi il vedesti ai bisognosi.*

*E fedel rimanesti in Sua memoria
chè le tue pietre, il lago e la tua gente
le frondi e i monti narran la sua storia
di cui è tutto pieno anco il presente.*

*E il pellegrino non rimpiange il viaggio
che gli lascia nel cuor pace e dolcezza
anzi in partire lancia al paesaggio
uno sguardo ch'è tutto una carezza.*

Cherasco, 10 Luglio 1930.

MADDALENA MASCARELLO.

Il Comitato per i festeggiamenti civili dell'inaugurazione dell'Urna

Il Comitato d'Onore era presieduto dal Comm. Ing. Giacomo Santamaria e composto dal Sig. Podestà di Vercurago, dai Parroci della Valle di S. Martino, Ing. Claudio Malgrati, segretario politico di Vercurago, Sig. Giuseppe Meroni, Sig. Delio Bernardoni, Sig. Cortesi, Cav. Giuseppe Marzorati di Milano, Sig. Giuseppe Montorfano, che gentilmente prestò e guidò egli stesso la nuovissima e ricca automobile che condusse Mons. Vescovo di Bergamo fino a Somasca e dopo le funzioni lo riportò a Bergamo.

Il Comitato esecutivo era così costituito: Presidente Manzoni Andrea; Vice-presidente e cassiere Barzagli Francesco. - Membri: Bolis Girolamo, Valsecchi Pietro, Bonacina Angelo, Milani Luigi e Riva Silvio per Somasca; - Milani Martino e Angelo Bonacina per Vercurago.

Particolare lode e ringraziamento merita il Comitato esecutivo di Somasca che ha lavorato proprio con amore e alacrità e, coadiuvato dall'intera popolazione del paese, in una sola settimana ha saputo organizzare così bene tutto ciò che riguarda l'addobbo delle case e delle strade, l'illuminazione della facciata e campanile della chiesa e del crocione sulla Rocca, il servizio della Banda musicale di Calolzio, da attirare l'ammirazione e il plauso incondizionato degli illustri personaggi e delle migliaia di pellegrini intervenuti alla festa.

Mandiamo anche un grazie sincero ai giornali «L'Italia, Il Resegone, L'Eco di Bergamo, L'Ordine di Como, La Domenica del Popolo» ed altri per la gentilezza usata nel pubblicare avvisi, inviti e articoli su S. Girolamo e sulle feste celebrate per l'inaugurazione dell'Urna.

Il Duce per il Fondatore dell'Orfanotrofio DEI MARTINITT

Bergamo, 16 notte.

Alcuni orfanotrofi d'Italia, e primo fra tutti quello milanese dei «Martinitti» fondato da S. Girolamo Emiliani, avendo espresso il desiderio che una lampada votiva ardesse perenne dinanzi alla sua tomba posta in Somasca onorando così il grande educatore italiano e benefattore dell'umanità, il Capo del Governo, conosciuto tal desiderio, volle inviare al Generale dei Padri Somaschi una lettera d'encomio, concorrendo con cospicua offerta personale alle spese dell'artistica urna che ne raccoglie le ossa e che verrà inaugurata con la lampada votiva in una solenne cerimonia presenziata dal Cardinal Schuster, arcivescovo di Milano, domenica prossima nella Chiesa dei Chierici Regolari Somaschi in Somasca.

(Il Popolo d'Italia, 17 Luglio 1930).

Invocando la protezione di S. Girolamo

Rusconi Angela per ottenere una grazia speciale.

Mandelli Erminia per la sua bambina.
Molteni Carlo per la bambina ammalata.

Cagliani Ambrogina per i figli.

Pirovano Tobia per il suo adorato bambino.

Multini Adele per il fratello.

Invernizzi Giovanni per la propria guarigione.

Longhini Natalina per sè.

Bonacina Luigi per una guarigione.

Amigoni, Bombelli Maddalena, Artusi Maria per sè.

Riva Filippo pel bimbo infermo.
 Martinelli Giuseppe pel proprio figlio.
 Beretta Antonietta per una guarigione.
 Bianconi Enrico per la bambina di 4 anni,
 sorda, muta, cieca, paralizzata alle gambe.
 La signorina Busnelli Luigia di Meda ha
 offerto a S. Girolamo due tovaglie per
 ottenere una grazia da tempo desiderata.
 Valsecchi Giuseppe ammalato di meningite.
 Una signora di Como ammalata.
 Mario Bionda per la sua buona mamma.
 La sig. Missotti Esterina di Dovera offre
 L. 5 perchè S. Girolamo la sollevi nelle
 sue disgrazie.
 La sig. N. N. di Milano a mezzo del sig.
 Gatti invia L. 10 per la celebrazione
 di una messa ad onore di S. Girolamo.
 Il sig. Gatti ha offerto L. 50 per cinque
 messe a suffragio del suo caro figliuolo
 Angelo defunto.
 Colombo Enrichetta offre due orecchini d'oro
 per ottenere una grazia per la sua famiglia.
 Il sig. Busnelli Antonio di Meda offre rico-
 noscente a S. Girolamo un bellissimo
 leggiò di metallo dorato.
 Le sorelle Scola di Vercurago hanno regala-
 to una bella borsa per calice e un
 velo per písside finemente lavorato.

GRAZIE RICEVUTE

PER INTERCESSIONE DI S. GIROLAMO

Salvini Maddalena di Limonta affetta da
 meningite tubercolare dai medici fu dichia-
 rata inguaribile. Impressionata, la madre iniziò
 in famiglia una novena a S. Girolamo. Nei
 giorni 14 - 15 - 16 Marzo l'inferma ebbe
 una crisi terribile con febbre altissima; allo-
 ra rivolgendosi con viva fede a S. Girolamo,

fece voto che, ottenuta la guarigione, avrebbe
 portato una tabella e fatta celebrare una S.
 Messa di ringraziamento. S. Girolamo ascoltò
 le sue preghiere e asciugò le sue lacrime;
 col giorno 29 Marzo cessò la febbre e in-
 cominciò la convalescenza. Ora la Madda-
 lena è perfettamente guarita, ed è venuta
 colla madre a ringraziare il suo Celeste
 Protettore.

«Nei primi di Gennaio, la nostra bambina
 Antonietta, che allora contava poco più di
 5 anni, si ammalò di meningite cerebro-spi-
 nale ed in breve spazio di tempo si ridusse
 in tali condizioni, che la scienza si dichiarò
 assolutamente impotente a salvarla. Il medico
 curante constatò che la nostra povera bimba
 sarebbe divenuta cieca, muta, sorda e para-
 litica, e che nessuna speranza umana poteva
 più alimentare il nostro cuore ulcerato. Ve-
 dere un singolare bottone di rosa, quale era
 la nostra Antonietta, ridotta già quasi un
 povero cadaverino, e sapere che ogni minuto
 che passava ne accorciava l'esistenza, e sen-
 tirsi incapaci a salvarla, ci gettava in un'an-
 goscia che non ha nome, se non che unico
 raggio in così buia tempesta ci balenò al-
 l'anima più che alla mente, improvviso ed
 abbagliante, l'immagine soave di S. Girola-
 mo. Ecco il farmaco così potente! Non era
 la prima volta che noi sperimentavamo la
 sua protezione, ed è perciò che con slancio
 di viva fede ci aggrappammo a questa cele-
 ste speranza, come il povero naufrago si
 aggrappa all'unica tavola di salvezza.
 Una mattina con nostra gran meraviglia, ve-
 demmo la bambina aprir gli occhi, guardare
 attorno e con voce stentata e flebile chiamare
 mamma... mamma.

Fu un delirio di gioia! Uno dei nostri
 cognati corse a chiamare il Prof. Cattaneo,
 il quale visitò la bambina, stette un poco
 sopra se stesso, poi voltosi a noi disse: que-
 sto è un miracolo.

Da quel momento la bambina andò sempre
 più ripigliandosi, in breve entrò in convale-
 scenza, ed ora eccola qui presente a ringra-
 ziare S. Girolamo e a deporre sull'altare
 questa tabella.

I genitori: Sacchi Anselmo e Angela.

Piazza Giovanna d'anni 24 di Rancio era
 ammalata per un ascesso alla gamba destra.
 Il medico curante voleva ricoverarla all'o-
 spedale, ma si oppose la sorella che invece
 fece una devozione a S. Girolamo vestendo
 l'ammalata dell'abito benedetto, e questa in
 pochi giorni guarì perfettamente.

Anche la ragazza Girardi Primina d'anni
 10 di Rancio venne al Santuario per dimo-
 strare al Santo tutta la sua gratitudine per
 essere stata salvata da grave male che met-
 teva a repentaglio la sua vita. E la piena
 d'affetto e di riconoscenza traspariva da tutta
 la sua persona per la forte emozione che
 tutta l'agitava quando ci raccontava il grande
 beneficio ricevuto dal Santo.

La bambina Bonfanti Gerolimina di anni
 2, ammalata di gastro-enterite, fu vestita
 dell'abitino di S. Girolamo; dopo un anno
 di malattia è guarita perfettamente e i suoi
 genitori l'hanno condotta al Santuario a rin-
 graziare S. Girolamo, e a dare un'offerta
 per la celebrazione d'una S. Messa.

Il bambino Carmine Amigoni d'anni 4
 di Maggiano, nel 19 Aprile s'ammalò di
 bronco-polmonite. Subito i genitori gli am-
 ministrarono tutte le cure prescritte. Però
 l'ammalato tra l'angoscia dei genitori, dei
 nonni e delle zie si aggravava ora per ora,
 sempre più, tanto che la settima notte il
 povero bambino si dibatteva tra la vita e la
 morte. Piangendo i parenti si raccomandarono
 a S. Girolamo, facendo celebrare delle SS.
 Messe. E la grazia l'ottennero con una
 completa guarigione. Riconoscenti portarono
 una tabella e fecero celebrare una S. Messa
 di ringraziamento.

I genitori: Carlo e Eufrasia Amigoni.



BORSE DI STUDIO

**Borsa S. Girolamo Em. padre degli
 orfani** — Somma precedente L. 1929
 - Caterina Mondino (Torino) L. 40 -
 N. N. (Somasca) L. 15 - N. N. L.
 6.50 - Alcune pie persone di Maggia-
 nico L. 17 - Una bimba riconoscente
 a S. Girolamo (Vercurago) L. 5.

*Segnaliamo commossi l'offerta di questa bam-
 bina: offerta che sarà tanto più gradita al Santo,
 in quanto che è frutto di piccole rinunzie a diver-
 timenti e golosità che la piccina s'è imposte per
 dimostrare la sua gratitudine al suo celeste pro-
 tettore che l'aveva salvata da sicura morte in una
 gravissima disgrazia.*

N. N. (Vercurago) L. 15 - N. N. L. 50.
 Totale L. 2077.50.

Borsa Madre degli orfani — Somma
 precedente L. 240 - N. N. (Somasca)
 L. 5 - N. N. (Vercurago) L. 5 -
 Totale L. 250.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como —
 Somma precedente L. 285 - N. N.
 (Vercurago), L. 5 - Totale L. 290.

Abbonamenti — L. Donarini, Trescorre
 Crem. - E. Tentori, Galbiate - Orato-
 rio maschile di Carate Brianza - Par-
 roco di Torre de Busi - Parroco di
 Capizzone - Don M. Bonfanti, Castello
 - Circolo S. Pietro, Lecco - G. Zuf-
 fetti, Vaiano Crem. - M. Raspanti,
 Roma - S. Schiappa, Villalago - A.
 Cerroni, Roma - F. Perego, Sabbion-
 cello - C. Treccani, Monza - Don. A.
 Mapelli, Lodi - C. Mondino, Torino
 (sostenitore per il 1931) - P. Miramon-
 di, Abbiategrasso (sostenitore) - Prevo-
 sto di Bereguardo.

Per la lampada votiva di S. Girolamo.

Alcune Signorine di Como offrono L. 17.

Offerte pro Urna di S. Girolamo — In occasione delle feste celebratesi il 20 Luglio per l'inaugurazione dell'Urna, il Sig. Cav. A. Borgomanero, Podestà di Vercurago ha offerto L. 300 - Il Sig. Ing. Comm. Santamaria, L. 200 - La famiglia Marzorati di Milano, L. 100 - Il Rev.mo Arciprete di Calolzio, L. 100 - Mons. Giovanni Pizzocolo, L. 200 - Alcuni devoti di Bagnolo Cremasco a mezzo del Sig. Gatti, L. 22 - Offerte raccolte in Chiesa e alla Valletta, 546,55 - Il Presidente dei Martinitt di Milano ci scrive: «Le accludo un assegno di L. 100 che invio a nome della *Ordine e Lavoro*, Società di Mutuo Soccorso fra gli ex-Martinitt, quale piccola offerta per l'Urna del Santo fatta con grande amore di riconoscenza a tutti i benefattori dell'Orfanotrofio di Milano, e quale omaggio al Padre degli orfani S. Girolamo Em.

A tutti vada il nostro ringraziamento commosso e sincero con l'augurio che S. Girolamo ricompensi tanta generosità con le più larghe benedizioni, secondo le necessità di ciascuno e conforme alle preghiere nostre e dei nostri giovani alunni.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nella discreta età di sessant'anni precisi, ma ancora nella piena esuberanza e costante vigoria di sue energie, quasi improvvisamente si spegneva il 22 Maggio la Nobil Signora ELENA TASCA-GALLI consorte del benemerito rag. Galli ex Segretario della Camera di Commercio.

Il lutto e la costernazione della numerosa famiglia è pure lutto e vivo rimpianto di tutta Colognola e di quanti ebbero il bene di avvicinarla e conoscerla.

Nata in Stezzano da famiglia nobile ed aristocratica non conobbe etichetta di sorta, ma sempre schiva, semplice ed accostevole a tutti, prodigava, specie ai più miseri e dimenticati, i rari tesori d'una mente equilibrata, d'un cuore immenso, cui seguiva la spontanea, quotidiana larghezza della mano nel dare.



Orfana a quattro anni del padre dott. Giov. Battista nob. Tasca, il cui nome assieme a quello degli illustri antenati è sempre in benedizione particolarmente a Stezzano, e figlia unica, si trasferiva a Colognola con la madre, per passare gli anni di sua educazione in città presso il fiorentissimo Istituto del Sacro Cuore. Colà ebbe la ventura di incontrarsi in ottime madri ed in coetanee distintissime quali la indimenticabile nob. Ginnami e più ancora in quell'insigne pedagogo e catechista inarrivabile che fu Mons. Castelletti. La compianta signora fu così presa e tutta penetrata da quelle chiare e profonde istruzioni che ne ripeteva a memoria non pochi e lunghi brani. Ma quel che più conta, da qui fu ispirata e impernata tutta la sua vita. Sposa ad un professionista, per le sue delicate mansioni obbligato alla quasi abituale assenza da casa, ella lo suppliva bene ed in tutto. Madre di undici figli, a tutti e ad ognuno prodigò cure e premure d'ogni genere.

Quando i due maggiori se li vide rapiti nel fiore degli anni, ripeté e visse in se stessa tutta l'eroica virtù della madre dei Macabei. Divenne la statua del dolore e solo nella preghiera incessante, nella esemplare assiduità ad ogni pratica religiosa, nelle moltiplicate visite al Cimitero, trovò l'unico verace conforto.

Ora li ha raggiunti. Dopo brevissimi giorni

di crudo dolore, assistita, seguita minuto per minuto dalle cure più trepidanti di tutti i suoi, curata con tutte le migliori risorse della scienza, e particolarmente, di continuo e come a turno visitata e confortata dalla desiderata presenza e invocato ministero dei suoi sacerdoti, col perenne abituale sorriso è partita... non è più con noi: è del cielo.

Anima bella, buona Elena di lassù ricordati di noi, ricordati soprattutto del marito troppo costernato, dei figli desolati. Ricordatili

(Eco di Bergamo, 25 Maggio 1930).

Al benemerito rag. Galli e alla sua nobile famiglia così duramente provata noi rinnoviamo qui le più sentite condoglianze a nome anche di tutta la Famiglia Religiosa Somasca.

Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo E.

- 1 Luglio — Da Seregno alunne delle scuole comunali accompagnate dalla Prof. De Micheli Elisa.
- 1 Luglio — Da Fiorano al Serio figlie di Maria.
- 1 Luglio — Alunne della pia casa di Betlem di Milano accompagnate da Suore.
- 1 Luglio — Le infermiere dell'ospedale di Monza accompagnate dalle suore di Maria Bambina le quali ascoltarono la S. Messa con brevi parole su S. Girolamo del P. Custode.
- 1 Luglio — Da Trigolo (Cremona) donne cattoliche.
- 5 Luglio — Da Colnago (Brianza) figlie di Maria.
- 6 Luglio — Da Roncola circolo femminile.
- 6 Luglio — Da Giussano unione giovani.
- 7 Luglio — Alunne dell'Istituto femminile di Cremona diretto dalle suore del Sacro Cuore.
- 10 Luglio — I Sacerdoti della diocesi di Bergamo ordinati nel 1915 vollero festeggiare il loro XII dell'Ordinazione Sacerdotale e si recarono al Santuario
- ove il Sac. Don Castelletti dopo d'aver celebrato la messa in canto impartì la Benedizione colla Reliquia.
- 13 Luglio — Circolo femminile di Lallio accompagnato dall'Arciprete Don Carlo Scuri.
- 13 Luglio — Circolo femminile di Milano accompagnato dalle suore di Maria Ausiliatrice.
- 13 Luglio — Da Cantù circolo maschile della parrocchia di S. Michele accompagnato dal proprio Parroco.
- 14 Luglio — Da Castelleone Cremonese donne cattoliche accompagnate dal Parroco.
- 16 Luglio — Da Milano Istituto femminile (casa di Nazaret).
- 16 Luglio — Val Cavallina ragazzi dell'Oratorio.
- 16 Luglio — Da Osio Inferiore (Bergamo) ragazzi accompagnati dal Parroco.
- 20 Luglio — Il Sac. Don Antonio Zamburini, parroco di Sabbio Bergamasco, volle partecipare alla solennità di S. Girolamo coll'accompagnare a questo Santuario una quarantina di giovani del suo Circolo, i quali con pietà e contegno edificante si accostarono alla santa comunione durante la messa celebrata dallo stesso Parroco.
- 21 Luglio — Da Vaiano Cremasco, sotto la guida dello zelante nostro aggregato Sig. Gatti, venne un pellegrinaggio di una quarantina di devoti, che fecero cantare una messa e dopo la visita al Santuario, prima di ripartire, vollero far dare la benedizione eucaristica e baciare la reliquia del Santo.
- 21 Luglio — Da Capizzone (Val Imagna) bambine e bambini di 1. Comunione.
- 21 Luglio — Da Milano educande della piccola casa di S. Giuseppe accompagnate da suore.
- 24 Luglio — Suore di Maria Bambina di Rancio.

- 25 Luglio — Giovani dell'Istituto di Asso.
 26 Luglio — Da Comonte (Bergamo) orfanelle dirette dalle suore di Sacra Famiglia a cui il P. Custode rivolse brevi parole in lode del Santo.
 27 Luglio — Da Gorlago d'Adda pellegrinaggio di uomini e donne.
 27 Luglio — Da Lurano giovani esploratori e balilla.
 28 Luglio — Alunni del Collegio Arcivescovile di Saronno accompagnati dal Direttore spirituale Sac. Della Rosa, il quale dopo d'aver celebrato la S. Messa tenne discorso sulla vita di S. Girolamo.
 30 Luglio — Probandi Apostolini della Congregazione dei Barnabiti accompagnati dal Vice Rettore.

Calendario del Santuario

SETTEMBRE 1930

GIORNI FERIALI

- Ore 5.30: S. Messa.
 » 7.30: S. Messa letta alla Valletta.
 » 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: Rosario - meditazione - Benedizione e Preci serali.

GIORNI FESTIVI

- Ore 5.30 - S. Messa letta con Vangelo.
 Ore 7.30 - S. Messa letta.
 Ore 8.30 - S. Messa alla Valletta.
 Ore 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 Ore 14.30 - Dottrina - Vesperi - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

- 2 Sett. - Primo martedì del mese - alla sera solita funzione mensile in onore degli Angeli Custodi.

- 5 Sett. - Primo venerdì del mese - Ore 5: solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
 7 Sett. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa cantata all'altare della Madonna - Nel pomeriggio, dopo la dottrina, processione con la Reliquia della Madonna.
 8 Sett. - Natività di Maria V. - Ore 5.30: S. Messa cantata all'altare della B. Vergine - *Alla sera*: Rosario ecc. e commemorazione del transito di S. Girolamo.
 12 Sett. - SS. Nome di Maria V. Ore 5.30: S. Messa cantata all'altare della Madonna - *Alla sera*: Rosario - Litanie - Benedizione col SS.mo e bacio della Reliquia.
 11 Sett. - Seconda Domenica del mese - Esaltazione della S. Croce - Ore 9.30: Si espone e s'incensa la S. Croce; S. Messa cantata con omelia; dopo si canta il « *Vexilla Regis* » con l'oremus e si dà la benedizione con la S. Croce - Ore 14: Dottrina - Vesperi ecc.
 15 Sett. - *Festa dell'Addolorata* - Si canta la S. Messa alle ore 5.30 nella chiesina a Lei dedicata col canto della « *Stabat Mater* » *Alla sera*: S. Rosario - *Stabat Mater* - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.
 17-19-20 Sett. - *S. Tempora: digiuno e astinenza.*
 21 Sett. - Terza Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa cantata con omelia.
 24 Sett. - Incomincia la novena degli Angeli Custodi.
 27 Sett. - Festa della B. V. sotto il titolo: « *Madonna degli Orfani* » Ore 5.30: S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo - *Alla sera*: S. Rosario - Litanie - Discorso - Preci e Benedizione Euc.

Il Calendarista.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 6 Augusti 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Agosto 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile,

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

Lo studio del Catechismo

Belle parole del Papa. - Tutti i nostri lettori sanno quanta importanza abbia dato S. Girolamo all'insegnamento e allo studio del catechismo. Ebbene ecco ancora una volta la parola del Maestro infallibile dei fedeli riaffermare l'importanza e la preziosità di questo libriccino. Riportiamo qui alcune delle auguste parole nella loro parte sostanziale.

Il re dei libri. - « Non è saputo mai abbastanza come sia importante il Catechismo, questo libro piccolo e grande, che ha sì modesta denominazione, che proprio è di tutti il più bello, e che veramente può definirsi il re dei libri, solo sorpassato dal libro per eccellenza, quello della Sacra Scrittura, che contiene la diretta parola di Dio, così come Egli si è compiaciuto di dirla e di rivelarla. Ma dopo la Sacra Scrittura viene il Catechismo, anche perchè, in sostanza anch'esso contiene la parola diretta di Dio: contiene i precetti di Dio: le sue verità, la sua legge, e ci indica i rapporti che devono intercedere tra Dio e l'uomo, tra tutto il mondo e Dio ».

Un libro da studiare sempre. - « Non basta mai lo studio del catechismo: bisogna continuare sempre a studiarlo e sempre più profondamente e largamente. Vi dico la verità vera: anche il Papa studia il catechismo, ed è felice tutte le volte che può studiarlo

un poco, e vedere questa divina legge, che diventa sempre più vasta, sempre più lucida e splendida; e veder le conseguenze di queste prime, piccole e semplici verità, e veder come, a poco a poco, esse investono tutta la vita, tutti i pensieri, tutte le attività nostre, tutti i rapporti individuali, domestici e sociali dell'umanità, e del mondo con Dio. Veramente può dirsi che il Catechismo ha una parola per tutte le cose, per tutti i momenti dell'esistenza ».

Un libro da studiare e... praticare. - « Il Catechismo non è un libro di pura erudizione; il Catechismo non è una cosa che si impara solamente per arricchire la mente di bei pensieri o di splendide cognizioni. Il Catechismo richiede un'altra cosa: oltre a essere studiato vuole essere praticato. Poichè esso dice che cosa siamo noi: dice l'origine della vita, la destinazione della nostra vita stessa, i rapporti nostri con Dio, verso la famiglia, verso la società in tutte le direzioni della vita, in tutte le condizioni e le attività della dignità umana.

Riassumendo, il Catechismo deve essere studiato, ristudiato, sempre più e sempre meglio, sempre più largamente, altamente e, se si vuole anche, sempre più scientificamente, sempre generosamente, anche quando il praticarlo può costare qualche sacrificio ».